

MUSEO DI ZOOLOGIA

Bari



a cura di Ida Sorrentino

Per saperne di più:

Indirizzo: Via Amendola 165/a, Bari

Telefono: 080/5443360

Fax: 080/5443358

Orari di apertura al pubblico: da lunedì a venerdì, orario 9-13.

Sabato e domenica il museo resta chiuso.

Ingresso: gratuito

Sito internet: www.cismus.uniba.it/zoologia.htm

E-mail: g.scillitani@biologia.uniba.it

Note: Si organizzano su richiesta visite guidate

Accesso portatori di handicap: da via Amendola 165/A

Alla scoperta del museo...

Il Museo, la cui fondazione risale al 1925, occupa una superficie di circa 170 mq. Collocato presso l'Università di Bari, in esso si svolge sia attività didattica che di ricerca, costituendo un valido supporto al Dipartimento di Zoologia del capoluogo pugliese. La collezione di reperti zoologici ospitata è molto ricca (se ne contano circa un migliaio). Se ne distinguono diverse: la collezione dedicata all'**erpetologia** (dal greco **herpetòn**, rettile, e **lògos**, discorso) comprendente reperti zoologici, conservati a secco ed in liquido, appartenenti alla fauna terrestre e marina regionale, italiana e dell'Africa nord-orientale, come le grandi tartarughe, i coccodrilli, i varani, gli agamidi africani, un grande **pitone di Seba** di oltre 4 metri (**vedi immagine**) e una collezione di anfibi e rettili del territorio.



PITONE DI SEBA: Questa specie di pitone gigante è l'unica diffusa in Africa. Esistono esemplari di questo rettile lunghi oltre sei metri, in alcuni zoo sono conservate pelli di questa specie lunghe oltre otto metri. Il suo aspetto non è slanciato come un pitone coluro o un anaconda.

La collezione dedicata all'**ittologia** (dal greco **ichthys**, pesce), con i suoi numerosi pesci cartilaginei ed ossei del Mar Mediterraneo e del Mar Rosso, tra cui due esemplari di pesci chitarra, un'aquila di mare, alcune cernie tropicali, diverse murene e gronghi, delle grandi remore e diversi sparidi; la collezione degli invertebrati marini comprende esemplari di spugne, coralli, echinodermi, molluschi, e crostacei mediterranei e tropicali, tra cui un grande esemplare di ***Parhomola cuvieri***.



PARHOMOLA CUVIERI: È presente nell'Oceano Atlantico, fino alla Norvegia, e nel Mediterraneo, ma è assente nell'Adriatico, vive su fondali fangosi, fino a 500 metri di profondità. Presenta un carapace ricoperto di spine, nella cui parte anteriore sono presenti il rostro e due paia di spine sopraoculari ed il quinto pereopode, corto e posto sul dorso. Nel maschio, il primo pereopode è più lungo degli altri, mentre è più corto nelle femmine. Può raggiungere i 20 cm di lunghezza ed è il più grande brachiuro del Mediterraneo. Ha un colore rossiccio e spine rosso vivo.

I circa 500 esemplari di insetti pugliesi, tra cui odonati, ortotteri, emitteri, lepidotteri e coleotteri, appartengono invece alla collezione

dedicata all'**entomologia** (dal greco **éntomon**, insetto, e **lògos**, discorso);



SFINGE: E' chiamata così per la posizione del capo che ricorda una sfinge egiziana. La sua lunghezza può raggiungere 10 cm. Ha delle ali color marroncino cenere variegata, un corpo robusto dalle strisce trasversali rosse e nere.

Nella collezione di anatomia comparata è possibile osservare scheletri di vertebrati e reperti umani rinvenuti nel territorio e risalenti al periodo Neolitico pugliese. Rapaci notturni e diurni, uccelli di ripa, anatre e picchi, fanno invece parte della collezione relativa all'**ornitologia** (dal greco **ornis**, uccello, e **lògos**, discorso); Visitando il Museo è possibile poter osservare anche una vasta gamma di strumenti scientifici d'epoca e pannelli didattici risalenti all'inizio del Novecento. Per ulteriori informazioni, il Museo di Zoologia mette a disposizione dei visitatori un'ampia collezione di videocassette e CD ROM con i quali è possibile conoscere gli ambienti e la fauna locale ed esotica, nonché un collegamento ad Internet che permette di accedere ai diversi siti museali e naturalistici del mondo.

Attività offerte dal Museo

Presso il Museo sono svolte attività di ricerca, di salvaguardia ambientale, di didattica e divulgazione scientifica.

L'attività di ricerca e salvaguardia sul territorio pugliese si dedica alla caratterizzazione delle comunità di anfibi, rettili, chirotteri e micromammiferi, nonché all'ecologia trofica di uccelli rapaci diurni e notturni. Il Museo vanta collaborazioni con vari Enti per lo studio e la tutela degli ecosistemi pugliesi, tra cui la Regione Puglia, il Museo Provinciale di Storia Naturale di Foggia, il Parco Nazionale del Gargano e il Dipartimento di Zoologia dell'Università di Napoli.

L'attività didattica è legata invece agli studenti di Scienze naturali, biologiche ed ambientali e si sviluppa in esercitazioni pratiche, di riconoscimento e prospezione dei preparati, proiezione di filmati, e seminari.

L'attività divulgativa consiste nella realizzazione di visite guidate per gli studenti provenienti da qualsiasi scuola, nella proiezione di filmati, nell'uso di tecnologie multimediali (CD-ROM, accesso a Internet) e conferenze su aspetti della vita degli animali e la conservazione della natura.

Negli ultimi due anni circa 3000 persone hanno visitato il Museo che, tra le altre cose, ha partecipato alle due ultime edizioni di "Tecnorama" presso la Fiera del Levante. Il Museo di Zoologia ha infine partecipato a tutte le edizioni della "Settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica", organizzando una serie di conferenze tenute da relatori di portata nazionale ed internazionale. Aderisce inoltre al ***Centro Interdipartimentale di Servizi per la Museologia Scientifica (CISMUS)***, che svolge un'intensa attività di ricerca e divulgazione nell'ampio mondo dei musei.